

RAFFAELE COSTA. È arrivato il soccorso rosso e il soccorso verde!

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Paissan.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Copercini e Alborghetti n. 9/4297/1, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

GIUSEPPE CALDERISI. Non siete nemmeno quattro gatti!

MAURO PAISSAN. Gli ordini del giorno sono vostri.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è numero legale per deliberare. A norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 8,20, è ripresa alle 9,20.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere nuovamente alla votazione dell'ordine del giorno Copercini e Alborghetti n. 9/4297/1, nella quale in precedenza è mancato il numero legale.

ELIO VITO. Riconfermo la richiesta di votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Vito.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Copercini e Alborghetti n. 9/4297/1, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Onorevole Bartolich...

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	384
Votanti	382
Astenuti	2
Maggioranza	192
Hanno votato sì	140
Hanno votato no ...	242

(La Camera respinge - Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Balocchi e Molgora n. 9/4297/2, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che devono essere sempre computati ai fini del numero legale ulteriori deputati, fino al raggiungimento del numero di 20 prescritto dal regolamento, del gruppo di forza Italia che ha chiesto la votazione nominale e che non vi abbiano preso parte.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	270
Votanti	269
Astenuti	1
Maggioranza	135
Hanno votato sì	8
Hanno votato no ...	261

Sono in missione 36 deputati.

(La Camera respinge - Proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale - Vedi votazioni).

Colleghi, per piacere, se non state calmi, francamente non si riesce a lavorare. Non c'è bisogno di urlare. Per cortesia, colleghi, prendete posto e accomodatevi. Onorevole Maroni, per cortesia si accomodi. Onorevole Mattioli, la prego.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ELIO VITO. Le chiedo di disporre il controllo delle tessere, Presidente.

PRESIDENTE. Invito i Segretari a procedere al controllo delle tessere.

Gli ordini del giorno Ballaman e Roscia n. 9/4297/3 e Parolo e Paolo Colombo n. 9/4297/4 sono preclusi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Borghezio e Copercini n. 9/4297/5, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione — Proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e della lega nord per l'indipendenza della Padania).

Scusate, colleghi, sospendo la seduta se non vi comportate come si deve!

DANIELE ROSCIA. Bene, bene!

PRESIDENTE. Accomodatevi! Onorevole Borghezio, per cortesia, si accomodi! *(I deputati del gruppo di alleanza nazionale indicano i banchi della maggioranza — Vive proteste).*

ITALO BOCCHINO. In quel banco c'è solo la tessera!

PRESIDENTE. Non c'è nulla da urlare! Ho invitato i segretari a ritirare le tessere nei banchi non occupati, state tranquilli!

STEFANO LOSURDO. Presidente, basta con questa sceneggiata.

GIULIO CONTI. Buffoni!

ENZO CARUSO. Presidente, non può consentire questa irregolarità.

ENRICO CAVALIERE. Il controllo delle tessere! *(Proteste del deputato Conti).*

PRESIDENTE. Colleghi, non potete parlare tutti insieme! Per cortesia, colleghi, state seduti! Onorevole Conti, la richiamo all'ordine per la prima volta; la richiamo all'ordine per la seconda volta.

Dichiaro chiusa la votazione *(Commen- ti).*

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

Colleghi, alla ripresa — voi comprenderete — richiamerò all'ordine tutti i colleghi che si comporteranno come è accaduto fino ad ora, con le relative conseguenze.

PIETRO CAROTTI. Signor Presidente, desidero segnalare che il dispositivo di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Carotti.

La seduta, sospesa alle 9,25, è ripresa alle 10,30.

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere nuovamente alla votazione dell'ordine del giorno Borghezio n. 9/4297/5, non accettato dal Governo, nella quale in precedenza è mancato il numero legale.

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Armaroli, le darò la parola subito dopo la votazione. Poiché è mancato il numero legale nella votazione precedente, non è possibile, come lei sa, intervenire prima dello svolgimento della votazione stessa.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Borghezio n. 9/4297/5, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono 2 postazioni di voto bloccate. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	456
Votanti	455
Astenuti	1
Maggioranza	228
Hanno votato sì	170
Hanno votato no ...	285

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

ALBERTO DI LUCA. Presidente, chiedo che risulti agli atti che il mio voto sull'ordine del giorno Borghezio n. 9/4297/5, che non risulta dal tabellone elettronico a causa di un momentaneo blocco della mia postazione, è favorevole.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Gli ordini del giorno Rossi n. 9/4297/6, Stucchi n. 9/4297/7 e Gnaga n. 9/4297/8 sono preclusi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Armaroli.

PAOLO ARMAROLI. Presidente, le chiederei, se possibile, che prima della prossima votazione i segretari ritirino le schede dei colleghi non presenti, soprattutto per evitare che ciò avvenga — come suol dirsi — «a babbo morto», come peraltro è accaduto in una precedente votazione. Poiché vedo schede inserite in tutti i banchi...

PRESIDENTE. Ha ragione onorevole Armaroli.

Dispongo che i deputati segretari procedano alla verifica delle schede.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ELIO VITO. Presidente, siamo in una di quelle situazioni in cui l'opposizione è giustamente chiamata, come sempre accade nel momento in cui fa ostruzionismo, ad un rigoroso rispetto delle regole, perché è questa la regola principale dell'ostruzionismo. Evidentemente, però, Presidente, ad un analogo e rigoroso rispetto delle regole deve essere chiamata anche la maggioranza, soprattutto in questa fase di votazioni.

Le chiedo, pertanto, di pazientare i pochi secondi necessari a consentire che i segretari di Presidenza possano procedere al controllo e, quindi, indire la votazione solo dopo che il controllo stesso sarà terminato.

VASSILI CAMPATELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

VASSILI CAMPATELLI. Per chiedere che i segretari di Presidenza i quali effettueranno il controllo siano poi messi nelle condizioni di votare.

PRESIDENTE. Lo saranno senz'altro, onorevole Campatelli.

I colleghi segretari hanno concluso la verifica? (*Commenti*). Invito l'onorevole Tassone, in quanto segretario appartenente ad un gruppo di opposizione, ad unirsi agli altri colleghi segretari che stanno effettuando la verifica.

Colleghi, comprenderete certamente che, poiché la richiesta di effettuare la verifica delle schede può essere formulata in qualsiasi momento e questo rischia... (*Commenti del deputato Vito*). Non è questo il caso, onorevole Vito. Dicevo che questo modo di procedere rischia di trasformarsi in una modalità ostruzionistica che non posso consentire. Pertanto, lo consento solo per questa volta, non per il futuro.

GIOVANNI PACE. Ma perché nei banchi della sinistra stanno rimettendo nuovamente le schede?

PRESIDENTE. Onorevole Giovanni Pace, la richiamo all'ordine per la prima volta! (*Proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*). Onorevole Armaroli, si accomodi! Lasciate che i segretari svolgano la verifica delle schede.

Onorevole Tassone, ha concluso la verifica? Lei è giovane ed agile...

Passiamo ai voti

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Chincarini n. 9/4297/9, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	355
Votanti	354
Astenuti	1
Maggioranza	178
Hanno votato sì	74
Hanno votato no ...	280

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Ricordo che l'ordine del giorno Frosio Roncalli n.9/4797/10 è stato accolto come raccomandazione. I proponenti insistono per la votazione?

FROSIO RONCALLI LUCIANA. No, Presidente, non insistiamo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Frosio Roncalli. L'ordine del giorno Cè n. 9/4297/11 è precluso.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Roscia n.9/4297/12, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

MAURO FABRIS. Presidente, continuano a votare in modo irregolare!

PRESIDENTE. Posso accettare richiami soltanto dai colleghi presidenti di gruppo o dai loro delegati. È così che stabilisce il regolamento!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

BEPPE PISANU. Presidente, le chiedo di controllare la regolarità delle votazioni, dal momento che sono stati registrati voti riferiti a postazioni vuote, cioè non occupate dai colleghi titolari.

PRESIDENTE. Onorevole Pisanu, se le schede sono state tolte, non riesco a capire come possa essere possibile il doppio voto (*Proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

ELIO VITO. Basta rimettere le schede, Presidente!

BEPPE PISANU. Presidente, le segnalo che è stato registrato il voto del collega Pisapia, la cui postazione è invece vuota (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania, del CCD e del misto-CDU*).

PRESIDENTE. Invito i colleghi segretari a verificare se il collega Pisapia risulta avere votato (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

Collegli, non mi costringete a richiamarvi all'ordine!

I segretari hanno verificato che l'onorevole Pisapia risulta avere votato pur non essendo presente.

Pertanto, annullo la votazione e dispongo che sia immediatamente ripetuta (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania, del CCD e del misto-CDU — Dai banchi del gruppo di alleanza nazionale si scandisce: vergogna, vergogna!*).

Collegli, non mi costringete a richiamarvi all'ordine! Onorevole Giovine, la richiamo all'ordine per la prima volta.

Passiamo ai voti

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Roscia n. 9/4297/12, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	283
Maggioranza	142

Hanno votato *sì* 0
 Hanno votato *no* ... 283
 Sono in missione 30 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Gli ordini del giorno Luciano Dussin n. 9/4297/13, Cavaliere n. 9/4297/14, Formenti n. 9/4297/15, Covre n. 9/4297/16 e Grugnetti n. 9/4297/17 sono preclusi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Pittino n. 9/4297/18, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 283
 Maggioranza 142
 Hanno votato *sì* 0
 Hanno votato *no* ... 283
 Sono in missione 30 deputati.

Gli ordini del giorno Bianchi Clerici n. 9/4297/19, Dalla Rosa n. 9/4297/20 e Michielon n. 9/4297/21 sono preclusi.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Giancarlo Giorgetti n. 9/4297/22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 282
 Maggioranza 142
 Hanno votato *sì* 0
 Hanno votato *no* ... 282
 Sono in missione 30 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del

giorno Apolloni n. 9/4297/23, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 283
 Maggioranza 142
 Hanno votato *no* ... 283
 Sono in missione 30 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Faustinelli n. 9/4297/24, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

MAURO FABRIS. Presidente!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 282
 Maggioranza 142
 Hanno votato *no* ... 282
 Sono in missione 30 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Onorevole Fabris, prenda posto per piacere. Onorevole Pisanu, per favore.

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Può controllare, per cortesia, il voto dell'onorevole Duca, che ha votato due volte? *(Proteste del deputato Duca).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Chiappori n. 9/4297/25, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	283
Maggioranza	142
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	282

Sono in missione 30 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

L'ordine del giorno Fongaro n. 9/4297/26 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Martinelli n. 9/4297/27, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	283
Maggioranza	142
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	281

Sono in missione 30 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Molgora n. 9/4297/28, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	282
Votanti	281
Astenuti	1
Maggioranza	141
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	280

Sono in missione 30 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

FEDERICO ORLANDO. Presidente, la mia postazione non ha funzionato.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno Bagliani n. 9/4297/29 e Barral n. 9/4297/30 sono preclusi.

Avverto che i presentatori degli ordini del giorno Mangiacavallo n. 9/4297/31 e Fei n. 9/4297/32 non insistono per la votazione.

Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Volontè n. 9/4297/33, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	284
Maggioranza	143
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	283

Sono in missione 30 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Marinacci n. 9/4297/34, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione — Applausi polemi-
ci).*

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	418
Votanti	416
Astenuti	2
Maggioranza	209
Hanno votato sì	132
Hanno votato no ...	284

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo all'ordine del giorno Teresio Delfino n. 9/4297/35 che è stato accolto dal Governo come raccomandazione. Onorevole Delfino, insiste sulla votazione del suo ordine del giorno?

TERESIO DELFINO. No, non insisto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Panetta n. 9/4297/36, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	443
Votanti	442
Astenuti	1
Maggioranza	222
Hanno votato sì	160
Hanno votato no ...	282

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Giovanni Pace n. 9/4297/37, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Tassone, deve votare per sé solo *(Applausi polemici dei deputati della sinistra democratica)*.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	440
Votanti	438
Astenuti	2
Maggioranza	220
Hanno votato sì	161
Hanno votato no ...	277

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

MARIO TASSONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

MARIO TASSONE. Signor Presidente, questo è il posto del collega Delfino che sta arrivando, perciò non ho fatto alcun imbroglio *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Onorevole Tassone, in questa situazione è preferibile un comportamento rigoroso.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Carlo Pace n. 9/4297/38, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	454
Votanti	453
Astenuti	1
Maggioranza	227
Hanno votato sì	168
Hanno votato no ...	285

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

CARLO PACE. Desidero segnalare che l'ordine del giorno n. 9/4297/39 è a firma Carlo Pace.

PRESIDENTE. Ciascun deputato può firmare come primo firmatario un ordine del giorno. La sua firma, onorevole Pace, è la seconda.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Antonio Pepe n. 9/4297/39, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	446
Votanti	445
Astenuti	1
Maggioranza	223
Hanno votato sì	163
Hanno votato no ...	282

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

L'ordine del giorno Contente n. 9/4297/40 è precluso.

Passiamo all'ordine del giorno Marengo n. 9/4297/41, accettato dal Governo. Onorevole Marengo, insiste sulla votazione del suo ordine del giorno?

LUCIO MARENGO. No, non insisto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Alberto Giorgetti n. 9/4297/42, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	455
Maggioranza	228
Hanno votato sì	170
Hanno votato no ...	285

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Berselli n. 9/4297/43, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	436
Votanti	435
Astenuti	1
Maggioranza	218
Hanno votato sì	151
Hanno votato no ...	284

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Caruso n. 9/4297/44, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	438
Votanti	437
Astenuti	1
Maggioranza	219
Hanno votato sì	143
Hanno votato no ...	294

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Possa n. 9/4297/45, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	438
Votanti	436
Astenuti	2
Maggioranza	219
Hanno votato sì	156
Hanno votato no ...	280

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Palumbo n. 9/4297/46, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	441
Votanti	439
Astenuti	2
Maggioranza	220
Hanno votato sì	158
Hanno votato no ...	281

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Gazzara n. 9/4297/47, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	439
Votanti	436
Astenuti	3
Maggioranza	219
Hanno votato sì	160
Hanno votato no ...	276

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Santori n. 9/4297/48, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	447
Votanti	446
Astenuti	1
Maggioranza	223
Hanno votato sì	166
Hanno votato no ...	280

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Giovanna Scirea n. 9/4297/49, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	441
Votanti	437
Astenuti	4
Maggioranza	219
Hanno votato sì	159
Hanno votato no ...	278

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Danese n. 9/4297/50, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	446
Votanti	445
Astenuti	1
Maggioranza	223
Hanno votato sì	163
Hanno votato no ...	282

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Berruti n. 9/4297/51, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	444
Votanti	443
Astenuti	1
Maggioranza	222
Hanno votato sì	162
Hanno votato no ...	281

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo all'ordine del giorno Saraca n. 9/4297/52, che il Governo ha accolto come raccomandazione. Poiché l'onorevole Saraca non è presente si intende che abbia rinunciato al suo ordine del giorno.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Castaldi n. 9/4297/53, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	454
Votanti	419
Astenuti	35
Maggioranza	210
Hanno votato sì	135
Hanno votato no ...	284

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo all'ordine del giorno Masiero n. 9/4297/55.

Onorevole Masiero, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/4297/55 ?

MARIO MASIERO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Masiero n. 9/4297/55, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	450
Votanti	441
Astenuti	9
Maggioranza	221
Hanno votato sì	128
Hanno votato no ...	313

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Frau n. 9/4297/56, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	442
Votanti	434
Astenuti	8
Maggioranza	218
Hanno votato sì	159
Hanno votato no ...	275

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Michelini n. 9/4297/57, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	441
Votanti	436
Astenuti	5
Maggioranza	219
Hanno votato sì	154
Hanno votato no ...	282

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Conte n. 9/4297/58, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	439
Votanti	435
Astenuti	4
Maggioranza	218
Hanno votato sì	160
Hanno votato no ...	275

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

GIANFRANCO CONTE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Su che cosa, onorevole Conte ?

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, il successivo ordine del giorno Romani n. 9/4297/59 è di contenuto identico all'ordine del giorno Fei n. 9/4297/32, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole purché l'aliquota del 4 per cento venga cambiata con quella del 5 per cento. L'ordine del giorno Romani n. 9/4297/59 non fa invece menzione alle aliquote ma contiene la stessa raccomandazione dell'ordine del giorno Fei e Contente, cioè quella di un intervento del Governo presso l'Unione europea per rendere possibile l'ammissione di materiali audiovisivi...

PRESIDENTE. Onorevole Conte, ponga la questione.

GIANFRANCO CONTE. La questione è questa: poiché è stato espresso parere favorevole sull'ordine del giorno Fei n. 9/4297/32, mentre sull'ordine del giorno Romani n. 9/4297/59 non è stato espresso parere favorevole, nonostante il contenuto sia identico...

PRESIDENTE. Onorevole Conte, mi scusi, ma non se ne può discutere in questa fase. Il Governo ha avuto...

GIANFRANCO CONTE. Vorrei sapere se il Governo...

ELIO VITO. Il Governo è incoerente, non lo sapete?

PRESIDENTE. L'ordine del giorno Romani n. 9/4297/59, per altro, è precluso.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Scaltriti n. 9/4297/60, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	451
Votanti	447
Astenuti	4
Maggioranza	224
Hanno votato sì	166
Hanno votato no ...	281

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Di Luca n. 9/4297/61, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	438
Votanti	335
Astenuti	3
Maggioranza	218
Hanno votato sì	122
Hanno votato no ...	313

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Gli ordini del giorno Giuliano n. 9/4297/62, Armosino n. 9/4297/63 e Errigo n. 9/4297/64 sono preclusi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bertucci n. 9/4297/65, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	439
Votanti	437
Astenuti	2
Maggioranza	219
Hanno votato sì	160
Hanno votato no ...	277

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Paroli ed altri n. 9/4297/67, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	447
Votanti	413
Astenuti	34
Maggioranza	207
Hanno votato sì	132
Hanno votato no ...	281

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo all'ordine del giorno Fontan ed altri n. 9/4297/68. Su tale ordine del giorno vi era il parere favorevole del Governo in merito al primo impegno, mentre la restante parte è preclusa. Onorevole Fontan, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/4297/68?

ROLANDO FONTAN. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bampo n. 9/4297/69, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	429
Votanti	427
Astenuti	2
Maggioranza	214
Hanno votato sì	145
Hanno votato no ...	282

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Gli ordini del giorno Caparini n. 9/4297/70 e Lembo n. 9/4297/71 sono preclusi.

Avverto che l'onorevole Bono non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/4297/72.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 4297)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Grazie, signor Presidente. Ci troviamo di fronte all'ennesimo provvedimento di inasprimento fiscale che lascia, a dir poco, perplessi, perché, in realtà, siamo dinnanzi ad una manovra finanziaria che anziché andare a coinvolgere...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia. Chi non è interessato è pregato di uscire. Onorevole Campatelli, onorevole Folena, onorevole Guerra, onorevole Furio Colombo, per piacere, o vi sedete o uscite, perché il collega deve parlare. Onorevole Boato, onorevole Guerra, onorevole Campatelli... se non si consente ai colleghi di defluire, l'onorevole Molgora non può parlare. Prego, onorevole Molgora.

DANIELE MOLGORA. Spero che il tempo perso venga recuperato, perché su questo argomento vi sono alcune questioni da affrontare.

Stavo dicendo, a proposito di questo provvedimento, collegato alla finanziaria 1998, che risulta quanto meno singolare il fatto che venga applicato dal 1° ottobre 1997. Risulta quasi infantile, per così dire, la motivazione. Signor Presidente, per favore...

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Molgora. Onorevole Maiolo, per cortesia, prenda posto. Onorevole Teresio Delfino, onorevole Giannotti, per cortesia, o uscite o state zitti. Presidente Solaroli, prego anche lei di fare altrettanto.

BRUNO SOLAROLI. Stavo spiegando...

PRESIDENTE. Lo so, ma se lo fa fuori è meglio. Prego, onorevole Molgora.

DANIELE MOLGORA. Stavo dicendo che diventa quasi infantile quanto è stato detto dal ministro delle finanze sulla motivazione dell'applicazione del decreto a partire dal 1° ottobre, in quanto, a suo avviso, sarebbe stato pericoloso discutere per tre mesi l'aumento delle aliquote IVA. Ma questo non è un problema importante, perché il decreto poteva essere...

PRESIDENTE. Onorevole Cè, si accomodi. Prego, onorevole Molgora.

DANIELE MOLGORA. Il decreto poteva essere fatto a fine dicembre ed entrare in vigore il 1° gennaio 1998. Evidentemente, non è vero quello che afferma il ministro, evidentemente non è vero che le entrate per l'anno 1997 sono secondo le previsioni. In effetti, lo stesso ministro dice che i dati relativi al mese di settembre dimostrano che non si è mai stati così al di sopra delle tendenze previste, non dice quindi che i dati sono in linea con le previsioni: in realtà, questo anticipo è stato determinato dal fatto che sono venute a mancare delle entrate. Non per niente l'IVA ha registrato delle riduzioni di entrata nel primo trimestre e quindi il problema riguarda ancora la mancata entrata in termini di IVA, deter-

minata in larga parte dall'andamento del sistema economico e della congiuntura.

Risulta vero quanto afferma il ministro riguardo al fatto che si sono volute ridurre le imposte sui redditi ed aumentare quelle sui consumi, ma se si guarda attentamente alle date, si nota che la riduzione delle imposte sui redditi avviene per l'anno 1998, quindi se ne sentiranno i benefici nel 1999, in quanto nel 1998 saranno ancora da versare gli acconti. Inoltre, non si tiene conto del fatto che vi sarà l'IRAP, che è una specie di imposta sui redditi e quindi grava ancora di più come un'imposta diretta. Tutto ciò fa capire come siano false le affermazioni del ministro in sede di discussione generale e quindi come l'intervento a partire dal 1997 sia in realtà determinato dalla necessità di far fronte a maggiori spese o riduzioni di entrate, soltanto che si è preferito fare un'operazione sulla Sicilcassa ed aumentare l'IVA anziché rinunciare a certe operazioni clientelari.

Qual'è la solita logica di questo Governo, che da un'impostazione di sinistra si sta trasformando in vetero democristiano, clientelare, eccetera? Da un lato, si aumenta l'IVA per quanto riguarda il settore del commercio, l'edilizia eccetera, dall'altro lato si inserisce nella finanziaria una serie di provvedimenti e di contributi per gli stessi settori. Ebbene, occorre distinguere due questioni: in primo luogo, l'importo dell'IVA grava sulle famiglie e sui consumi mentre le agevolazioni sono a favore degli imprenditori; in secondo luogo, se guardiamo al concetto a base dell'operazione, da un lato abbiamo l'aumento dell'IVA, quindi maggiori introiti, dall'altro questi maggiori introiti vengono redistribuiti tramite contributi. Questo cosa vuol dire? Che vengono redistribuiti in parte dal Governo, ma soltanto a chi vuole lui; quindi, riceveranno i soldi soltanto coloro che sono nelle grazie del Governo: questo, a casa mia, si chiama clientelismo.

Il fatto di raccogliere tramite imposte del denaro e di redistribuirlo attraverso contributi rientra in un concetto estremamente dirigista dell'economia, con il quale

non possiamo essere d'accordo. Il motivo è semplice: qui saltano fuori i fondamenti stalinisti dell'economia pianificata, dei piani quinquennali e così via. Lo si evince chiaramente dato che i contributi passano attraverso le associazioni di categoria, attraverso le mani degli amici degli amici degli amici, a scapito dei consumatori e delle famiglie, magari di quelle a basso reddito, di cui rifondazione comunista si ritiene garante e paladino, che ancora una volta, soprattutto in Padania, registreranno un aggravio delle spese. E questo per far sì che queste associazioni di categoria vivano e possano distribuire a pioggia dei contributi, ma, mi raccomando, soltanto a chi vogliono loro, magari a chi ha in mano qualche tessera di partito.

Questa operazione ha dello scandaloso, perché ha dei reconditi aspetti, il che è inaccettabile, perché si sostiene il rinnovamento nella politica e nell'economia ed invece si ricade, ancora una volta, nelle operazioni che si facevano vent'anni fa, quando c'erano i Craxi e i loro amici. È un motivo particolarmente importante, su cui insistere, quello di una politica clientelare e nello stesso tempo dirigista che ancora una volta registriamo. È inoltre significativo il fatto che anche il ministro ammetta che l'operazione dell'armonizzazione delle aliquote IVA potesse essere effettuata riducendo l'aliquota ordinaria dal 19 al 18 per cento ed innalzando l'aliquota del 16 al 18 per cento: egli stesso dice che si poteva fare l'armonizzazione a gettito sostanzialmente invariato. Osserva inoltre: «sta di fatto che era necessario fare anche la manovra di aggiustamento finale, consentendo di stabilizzare per il 1998 la pressione fiscale dell'anno prima, proprio perché vi erano alcune *una tantum* da compensare».

Qui vi sono due contraddizioni: in primo luogo, si parla di una manovra di aggiustamento finale che non c'entra nulla con il 1998, perché in questo caso si fa riferimento a tutto l'anno e quindi la manovra di aggiustamento finale può riguardare soltanto il 1997 (quindi, il ministro, nel suo discorso, ammette di aver

detto delle falsità in un intervento precedente in cui sosteneva che tutte le entrate erano secondo le previsioni); in secondo luogo, affermando che le entrate devono essere stabilizzate perché devono essere eliminate alcune riduzioni di entrata, in quanto vengono a mancare delle *una tantum*, si dice in sostanza che il famoso contributo per l'Europa verrà trasformato e trasferito al sistema dell'IVA...

PRESIDENTE. Onorevole Gramazio, per cortesia!

DANIELE MOLGORA. In sostanza, quindi, pagheremo per tutti i prossimi anni un contributo straordinario per l'Europa, che sarà stato trasferito sull'IVA...

PRESIDENTE. Onorevole Pistelli, onorevole Ferrari!

DANIELE MOLGORA. Ora, dato che abbiamo vissuto gli episodi del Banco di Napoli e della Sicilcassa, mi chiedo se questo intervento debba finanziare anche qualche altra banca, tipo il Banco di Sardegna o altre. Lo vedremo probabilmente nei prossimi mesi: è comunque significativo che ancora una volta l'*una tantum* diventa *una semper*, ovviamente a discapito dei consumatori e del sistema economico. (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, alleanza nazionale e CCD*). Chiedo infine alla Presidenza di voler autorizzare la pubblicazione in calce al resoconto stenografico di alcune considerazioni integrative.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Barone. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DEL BARONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori rappresentanti del Governo, continua la discussione sull'argomento dell'IVA che già ieri aveva registrato toni accesi ed aveva peraltro visto i contributi dei colleghi della mia parte politica e del polo su un argomento

che è diventato scottante, sul quale ancora una volta si dimostra l'arroganza e l'incapacità del Governo di iniziare un qualsiasi colloquio che nel suo finale porti positività per gli italiani e per la nazione.

Ci troviamo dinanzi ad una forma di arroganza che però, grazie a Dio, viene ostacolata con le posizioni che sono state prese, con il coagulo che si è raccolto proprio perché l'atteggiamento del Governo ha voluto che questo accordo diventasse concreto e continuo, con l'avvento di una seduta fiume che potrà stancare ma che questa volta era necessaria per poterci esprimere e per poter far sentire la nostra voce, ammesso che questo possa succedere dato il silenzio che cala sulle nostre cose e date le negatività che vogliono rendersi tali anche quando, come nella fattispecie, esse sono tutte positività contro un'arroganza, un'incapacità, un'inettitudine, un atteggiamento veramente disdicevole (*Applausi dei deputati dei gruppi del CCD e di forza Italia*). Proprio grazie a questo atteggiamento del Governo, a questo zigzagare decisamente assurdo nelle sue conseguenze sugli italiani, grazie a questa arroganza, l'opposizione sta fissando obiettivi, metodi di lotta, termini temporali per una guerra di posizione contro l'arroganza e l'inerzia del Governo.

Il principale effetto di questa arroganza e di questa inerzia del Governo è una proiezione negativa verso i ceti medi della società nelle sue varie sfaccettature. Proprio nei confronti dei ceti medi è necessaria un'azione affinché non si disperda la cultura dello Stato e la scelta delle priorità (scuola, politiche sociali, riforma e ammodernamento della pubblica amministrazione, sanità). Non voglio soffermarmi eccessivamente su un argomento che mi è caro, la sanità, ma basterebbe ricordare quello che si potrebbe definire un falso in atto pubblico: 106 mila miliardi sono stati stanziati nella nuova finanziaria per il settore della sanità; è stato sbandierato un incremento dell'8 per cento rispetto al periodo precedente; ma in realtà si cerca di nascondere un trucco assurdo, cioè il mancato pagamento alle regioni di 3 mila miliardi dovuti negli anni passati. Si tratta vera-

mente di un falso in atto pubblico! Possiamo tranquillamente dire che *in cauda venenum*: questa parte della legge finanziaria contiene un falso che potrebbe essere riconosciuto, con un concetto papale, *urbi et orbi*.

Le misure sull'IVA sono state applicate anche all'acquisto di apparecchi per handicappati. È veramente una politica piena di negatività e di incapacità, di risposte negative alle esigenze ed alle aspettative della società e delle categorie.

Mi riferisco ai ceti medi soprattutto in rapporto al settore dell'edilizia: questo aumento dell'IVA interessa infatti soprattutto la politica del mattone (un termine che rende bene l'idea, anche se può apparire anomalo). Sappiamo che il comparto dell'edilizia in Italia è la fonte di tutto ciò che può significare ripresa economica e contenimento della disoccupazione. Ebbene, in questo campo si verifica un crollo che va contro le piccole e medie imprese, contro il lavoro e la lotta per l'occupazione: tutti i concetti basilari, che pure sembrano dimenticati. Non so se tutto questo debba essere definito « triste » o « tristo ».

Il Primo ministro Prodi dice che se il provvedimento sull'IVA non dovesse essere approvato l'Italia non andrebbe in Europa. Non c'è bisogno di essere bravi in matematica per fare i conti. Se per 5 mila miliardi si arriva ad una affermazione così carica di negatività, allora andiamo incontro ad una bancarotta fraudolenta, perché il Governo sa di dire queste cose nella più macroscopica malafede! (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e del CCD*).

D'altronde, se esaminiamo il provvedimento in qualche suo dettaglio, rileviamo che si parla di incentivazioni nella fase della ristrutturazione edilizia. Da una parte, quindi, si introducono incentivazioni, dall'altra si aumenta l'IVA: questo zigzagare è fisiologico o sa di sporca patologia? Mi pare che il secondo concetto sia il più adeguato e preciso per descrivere la situazione.

Le misure sull'IVA sono state decantate quasi come una panacea che risolve tutti

i mali. Il provvedimento in realtà mi fa tornare in mente i discorsi del ministro Visco quando ancora non era titolare del dicastero delle finanze e si vantava di essere il protettore della povera gente. Adesso, che è seduto sul banco del Governo, ora che rappresenta il Governo, è diventato l'oppositore della povera gente, la persona che di punto in bianco assume decisioni che colpiscono al cuore l'Italia, perché distruggono il ceto medio e la componente lavorativa del paese.

L'ho già detto nel breve intervento di ieri, ma sento la necessità di ripeterlo: se vi fossero stati un ragionamento preciso e una analisi dei costi e dei benefici e delle realtà effettive (quelle che Pirandello chiama « realtà costituite »), il Governo avrebbe dovuto ridurre l'aliquota IVA. Se veramente avesse voluto realizzare una politica sociale, una politica di apertura e di comprensione, una politica del lavoro, una politica seria, avrebbe fatto esattamente il contrario! (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

Purtroppo le cose sono andate molto diversamente. Questo provvedimento — che all'esterno sembrerebbe rivolto contro l'opposizione — rappresenta in realtà una blindatura nei confronti delle tante anime della maggioranza le quali spesso, oltre a non convergere, divergono in maniera molto netta.

Signor Presidente, signori del Governo (si tratta di un eufemismo: non me la voglio certamente prendere con l'unico presente, ma il Governo brilla per la sua assenza!), colleghi deputati, penso che il nostro atteggiamento negativo nei confronti del disegno di legge in esame poggi su basi salde, su una posizione di italiani veri che vedono in questo Governo, in questa maggioranza ed in questi provvedimenti un ostacolo alla crescita reale del paese. Ci auguriamo si possa continuare su questa strada, ci auguriamo che la nostra opposizione si concretizzi in atteggiamenti acuti che possano essere recepiti dai sordi peggiori, cioè da coloro che non vogliono sentire (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e del CCD — Congratulazioni*).

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Vorrei esprimere la mia solidarietà alla collega Maiolo ed anche a lei, Presidente. Durante la precedente concitata fase di controllo delle schede l'onorevole Maiolo è stata incaricata di svolgere una verifica. La collega ha ricevuto insulti poco gradevoli e sono state avanzate critiche anche al comportamento della Presidenza. Eppure è evidente, Presidente, che l'onorevole Maiolo svolgeva il suo compito in quanto da lei delegata come segretario di Presidenza. Credo sia poco cortese e poco corretto passare quindi agli insulti ed alle offese personali. Vorrei pertanto esprimere la solidarietà del nostro gruppo a lei ed alla collega Maiolo, Presidente, chiedendo che la stessa Presidenza faccia altrettanto a nome della Camera.

PRESIDENTE. Esprimo la mia solidarietà all'onorevole Maiolo ed è naturale che la Presidenza con ciò manifesta il parere dell'Assemblea nei suo complesso. Constatato l'assenza dell'onorevole Repetto, che aveva chiesto di parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, desidero fare una brevissima dichiarazione di voto sul provvedimento al nostro esame.

In questi giorni noi — il sottoscritto ed i colleghi del gruppo parlamentare del CDU — abbiamo avuto modo di soffermarci sul provvedimento nel corso di un dibattito in cui abbiamo speso tutte le nostre risorse perché, al di là della vicenda parlamentare, non vi è dubbio che esso non va nella direzione giusta. Più volte abbiamo richiamato l'attenzione dell'aula sulla debolezza delle iniziative economiche assunte dal Governo, che non vanno in direzione dell'espansione produttiva e, quindi, dell'occupazione e dello sviluppo economico.

Si sta andando verso l'Europa in termini di grande approssimazione e precarietà; credo che l'augurio di tutti sia di rimanerci, in Europa, ma attraverso questo metodo e questo percorso non credo ve ne siano le condizioni. Arriveremo in Europa in una situazione drammatica, di grande debolezza; infatti, attraverso il decreto sull'IVA si vanno a colpire i ceti produttivi, quelle aree e quei comparti economici già penalizzati da una forte crisi economica, e indubbiamente tutto questo crea lo sfilacciamento di un tessuto portante dell'economia all'interno del nostro paese. In questi giorni e in particolare in queste ore in cui abbiamo discusso sugli ordini del giorno abbiamo fatto chiaramente riferimento al comparto tessile, all'edilizia e a tutta una serie di iniziative economiche che certamente, come dicevo poc'anzi, escono penalizzate da questo provvedimento e da questo ulteriore carico dell'IVA.

Signor Presidente, abbiamo detto che non eravamo in disaccordo in termini pregiudiziali e preventivi in ordine ad un provvedimento di questo tipo; certo, c'è stato detto che occorre anche accogliere le direttive comunitarie, ma sono mancate — lo voglio richiamare e sottolineare in questo momento — la rimodulazione, l'armonizzazione, la razionalizzazione, perché si è andati avanti senza alcun criterio (eventualmente con un criterio di penalizzazione). Attraverso questo decreto il Governo ha cercato di recuperare la crisi del disavanzo economico del 1996, una crisi molto forte, determinata soprattutto dall'assenza degli scambi. Quando si parla di diminuzione dell'inflazione possiamo essere d'accordo in termini indicativi, ma relativi e non assoluti, perché a nostro avviso questo è l'indicatore di una crisi economica molto forte, che ci porta verso una deflazione sul piano economico.

Un altro dato, signor Presidente, sul quale voglio richiamare la sua attenzione, quella del Governo e quella dei colleghi è che da parte di qualche esponente della maggioranza, con una dichiarazione che voleva essere terroristica o minacciosa (non so come definirla) si è affermato...